Anno XXIII. Martedì 8 Novembre 1870 N. 259

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto che modifica, in conformità di due specchi al medesimo annessi, gli stipendi, i vantaggi ecc. del personale pel governo, per l' amministrazione, pel culto, per l' istruzione religiosa e per l' insegnamento nella scuola militare di fanteria e cavalleria.

Un decreto con cui sono pubblicati e avranno forza di legge nelle provincie romane i titoli III, IV e V della legge 13 novembre 1859, relativa alla pubblica istruzione.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

LE ELEZIONI GENERALI

Il Decreto del Re, che abbiamo pubblicato, ha rotto ogni indugio, la vecchia Camera ha chiuso il periodo della sua esistenza, ed il paese legale è chiamato a rinnovare la rappresentanza della Nazione nei Comizi elettorali.

Il momento è grave e solenne, lo notammo pure giorni sono, quando annunciammo che la Camera elettiva era sciolta. Nessuno che abbia fiore di senno può infatti disconoscere come dal vicino pronunciamento degli elettori dipenda o la consolidazione dello Stato o una serie, forse interminabile, di guai. Il governo ha decretato di appellarsi al paese, chiamandolo a prendere parte esso stesso, per mezzo de' suoi rappresentanti, al novello indirizzo che debbe essere dato alla nostra politica tanto nell' interno quanto all' estero, ed a risolvere le molte difficoltà che inceppano il nostro cammino, parte per necessità inesorabile di cose, parte in causa di errori che si sarebbero potuti evitare.

Egli è dunque necessità suprema che gli elettori rispondano all' appello ad essi fatto, svegliandosi dal torpore in cui sembra si cullino con troppa compiacenza, e mostrandosi altamente compresi dell' importanza somma del momento decisivo che attraversiamo. Il tempo stringe, ed ogni dì che passa è irreparabilmente perduto.

Mancando al proprio dovere in questo momento, si avventura il paese alle sorprese, e deputati eletti per sorpresa possono costituire una Camera che conduca la Nazione sull' orlo dell' abisso e del precipizio.

È necessario che si dia opera solerte alla formazione di Comitati elettorali destinati ad esaminare e vagliare le candidature ed a portare poi in pubblico, a lume degli elettori, il risultato del loro spassionato e coscienzioso lavoro. Destri e sinistri, governativi e radicali si diano mano in ciò, si combattano infino all' ultimo, ma con lealtà e alla luce del giorno e senza i maneggi e le arti che minano le instituzioni e danno luogo alle recriminazioni.

Per tal modo gli elettori sapranno qual linea di condotta avranno a seguire, il loro voto sarà libero, retto e conforme alle esigenze della situazione.

All' opera adunque, o elettori! Non ci seducano coloro che vanno ancora bandendo la formola — *nè elettori, nè eletti* —. Pensiamo che l' astensione nostra sarebbe enorme delitto e che una grande responsabilità è aderente al nostro voto. Stringiamoci in un fascio e lavoriamo per il bene della nostra gran madre, di questa Italia per la quale tanto si è fatto e tanti dolori e sacrifici si sono sofferti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I Diari fiorentini assicurano che finalmente il Ministero decise di non prender più alcun altro provvedimento legislativo, riguardante Roma fino a che non si riunisca la nuova Camera dei deputati, convocata per il 5 dicembre.

— La *Riforma* ci fa sapere che in seguito a molte sollecitazioni avute dai propri amici si è costituito a Firenze un comitato elettorale di Sinistra.

Esso è composto degli ex onorevoli Nicola Fabrizi, De Sanctis, Miceli, Antonio Greco, Del Zio.

ROMA 5. — Oggi i gesuiti hanno riaperto le loro scuole, e molti giovanetti furono inviati a frequentarle dai loro parenti. Questo fatto posso assicurarvi che ha prodotto una sensazione grandissima nell' animo dell' universale, e da varie parti so che furono fatte serie rimostranze per questo fatto, a chi di ragione. E se la delicatezza non m' imponesse il silenzio, potrei a questo proposito dirvi cose non interamente inutili, se si conoscessero dal pubblico. Intanto per domani sera si prepara una grande dimostrazione, la quale a quanto sembra, si recherà dal Lamarmora per chiedergli l' abolizione immediata di di tutte le corporazioni religiose, e segnatamente della Compagnia di Gesù. Il governo dovrà pure tener conto di queste manifestazioni della grande maggioranza del paese, e qualunque sia la natura degli accordi che avrà preso colle diverse potenze d' Europa in ordine alle garanzie da darsi al Papa per l' esercizio libero della sua autorità spirituale, nessuna certamente potrà fargli carico, se nel regno avrà applicata una legge che esiste presso tutte le nazioni civili. La riapertura delle scuole per parte dei Gesuiti è uno di quelli avvenimenti che spesso rendono impossibile alcune individualità, sieno pur belle e degne di rispetto quanto si voglia. I seguaci di Ignazio di Lojola dovevano essere espulsi da Roma appena questa fu libera per l' armi regie, estendendo alle provincie romane una legge che esiste nel Piemonte fin dal 1848. Non s' immagini il regio Luogotenente di poter piegare gli animi dei clericali, mostrandosi con loro buono anzi parziale. Certe persone non si servono della libertà che per combatterla e per frapporre continuamente degli ostacoli al suo progressivo sviluppo.

Le voci le più assurde si sparsero da qualche giorno fra noi, intorno alla venuta del Re ed al luogo che gli sarebbe stato assegnato per sua residenza. Fra le tante, intesi chi a faccia tosta sosteneva che; siccome la Curia per far indugiare Vittorio Emmanuele a recarsi in Roma si ostinava a non consegnare le chiavi del palazzo del Quirinale, la venuta del Re essendo necessaria e di un interesse vitale pel nostro paese, a troncare ogni dimora si era stabilito di mandarlo ad alloggiare nel palazzo del Principe Barberini. Questi son tutti sogni di mente inferma posso assicurarvi che quando Sua Maestà si recherà in Roma essa andrà a prender stanza nel magnifico palazzo del Quirinale, degno in tutto di albergare il primo Re di tutta Italia. In quanto all' epoca della venuta sono disperatissime le sentenze; molti affermando dover accadere in breve; altri sostenendo per lo contrario che la venuta di Vittorio Emmanuele è subordinata alla riuscita di certe tali pratiche delle quali non si può precisare la durata, ma che in ogni caso la protrarrebbero non più in là del fine di decembre prossimo. Per veder chiaro in questa facenda sono andato per informazioni, e secondo quello che mi è stato detto, dovrei ritenere che il parere dei secondi fosse quello che più si avvicini alla verità.

Ieri l' altro fu notato un grand' andirivieni di carrozze e di vetture al palazzo del Vaticano. Erano forse famiglie di affezionati che si recavano al Vaticano per assistere alle funzioni espiatorie che la Chiesa cattolica celebra per gli estinti, e nelle quali Pio IX avrà fatto la prima parte, non fosse altro per distrarsi dalla noia che deve produrgli l' essere stato esonerato dall' obbligo di governarci.

PS. — Sono informato che la Giunta Municipale stia adunata, trattando di dimettersi in massa dopo aver saputo che i Gesuiti riaprirono le scuole senza impedimento delle autorità.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta del Popolo*, che in occasione dell' inaugurazione dell' Università verranno in Roma il ministro della pubblica istruzione, il ministro delle finanze, ed il ministro di agricoltura e Commercio.

Lo stesso giornale fa notare come dei 46 cittadini i quali hanno ottenuto il suffragio di 5 fra 9 circoli di Roma uno solo appartiene realmente all' opposizione; tutti gli altri fanno parte invece di quel grande partito nazionale, liberale e moderato, che rappresenta checchè altri ne dica, la vera maggioranza del paese.

Il partito clericale in mezzo a tante e sfacciate menzogne di cui sono pieni i suoi giornali, va dicendo che i romani non andranno a votare, perchè non vogliono assolutamente saperne. Già l' iscrizione delle liste ha dato una prima smentita a quel partito; bi-

sogna infliggergliene una seconda, accorrendo in gran numero alle Urne, e mostrando non pure che si desiderava ardentemente la libertà, ma che tutti hanno il fermo proposito di valersi dei diritti che essa concede.

CATANIA — L'egregio nostro amico avv. cav. Antonio Bruni, socio onorario della ferrarese *Società Savonarola*, ispettore scolastico governativo, ha presentato al Consiglio provinciale di Catania una relazione sullo stato dell'istruzione in quella provincia. Da questa relazione emerge chiara ed evidente la necessità di riempire l'enorme lacuna che presenta l'istruzione in quella provincia. Basti dire che il numero medio delle scuole è di 1 ogni 1400 abitanti!

NOTIZIE ESTERE

Un telegrama da Versailles, 1 novembre recava:

Il signor Thiers ritornò da Parigi questa notte con pieni poteri di quel governo per trattare un armistizio sulle basi proposte dall'Inghilterra.

Egli ebbe un lungo colloquio col conto di Bismark nella giornata d'oggi e fu soddisfatto dell'accoglienza avuta.

Questa sera il conte di Bismark restitui la visita al signor Tiers.

Il signor Thiers s'è messo in rapporti con Tours.

Le operazioni si proseguono alacremente.

Il reggimento dalla guardia della regina Augusta assalì, il 30 ottobre, il Bourget presso Saint-Denis, e fece prigioni 30 ufficiali e 1200 soldati.

Il colonnello Waldersee rimase morto; le perdite prussiane furono di 34 ufficiali e 449 soldati posti fuori di combattimento.

Un altro telegramma da Metz del 1 novembre portava:

Metz è tranquilla, dopo l'occupazione. I prussiani alloggiano presso gli abitanti mostrando loro molti riguardi; essi non fecero punto ingresso trionfale. A tuttora non si fecero imposte di sorta.

Gli ufficiali francesi vanno in Germania alla spicciolata. Le provvigioni giungono rapidamente. Nella città e sino alla capitolazione, gli abitanti erano in caso di procurarsi viveri d'ogni sorta, a prezzi indeterminati; ma i soldati fuori della città soffrivano assai, non ricevendo che 100 grammi di carne al giorno.

È opinione generale fra i cittadini e gli ufficiali, che il maresciallo Bazaine abbia tradita Metz, non valendosi delle forze disponibili e ritirando le truppe che facevano parte di sortite, dalle quali si avrebbe potuto ottenere un vantaggio.

Molti ufficiali, avvedendosi dei negoziati di Bazaine, cospirarono per sventarli e gli abitanti fecero una dimostrazione contro la resa, cercando togliere armi dall'arsenale, ma furono cacciati dalla guardia imperiale.

Da Bruxelles, 1 si ha per dispaccio:

Il conte di Beust informò il gabinetto italiano che l'Austria si asterrà da qualsiasi intervento nella questione romana. A quanto dicesi il cancelliere austriaco proporrebbe la riunione d'una conferenza che regolasse le guarentigie da offrirsi al papa.

CRONACA LOCALE

Corte d'Assisie — Oggi, secondo che annunziammo giorni sono, comincia la 3.ª Sessione ordinaria 1870 della R. Corte presieduta dall'onorevole signor avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere d'appello.

Seguendo il nostro costume diamo l'elenco delle Cause che si tratteranno nella Sessione, come in seguito ne pubblicheremo i risultati.

1.ª Quindicina

Udienza 8 e 9 novembre. — Causa di Caravita Vincenzo, detenuto e accusato di furto qualificato. — Pubblico Ministero avv. cav. Domenico Bonelli, sostituto procuratore generale. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

Udienza 10 detto. — Causa di Mazzoli Luigi, detenuto e accusato di omicidio volontario. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Adolfo Ferrarini.

Udienza 11 detto. — Causa di Manfrinati Giuseppe, detenuto e accusato di omicidio volontario. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Eugenio Ferriani.

Udienza 12 detto. — Causa di Guerzi Luigi, Ferraresi Giulio, Bondanelli Giosuè e Benassi Sante, i primi due detenuti e accusati di furto qualificato, gli altri due fuori di carcere e imputati di ricettazione dolosa. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensori avvocati Enrico Ferriani, Eugenio Ferriani e Guelfo Pasetti.

Udienza 15 e 16 detto. — Causa di Duff Francesco, detenuto e accusato di furto qualificato. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Pasetti.

Udienza 17 e 18 detto. — Causa di Balboni Gaetano e Massari Giovanni, detenuti e accusati di grassazione. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensori avvocat. Eugenio Rinaldi e Alfonso Muzzarelli.

Udienza 19 detto. — Causa di Albieri Massimo, detenuto e accusato di furto qualificato. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

2.ª Quindicina

Udienza 22 e 23 detto. — Causa di Soldà Giovanni e Previati Domenico, detenuti e accusati di furto qualificato. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensori avvocati Domenico Borsatti e Pasetti.

Udienza 24 e 25 detto. — Causa di Pellegrini Benedetto, detenuto e accusato di calunnia e ferimento. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Giuseppe Riminesi.

Udienza 26 e 28 detto. — Causa di Maranini Ernesto, detenuto e accusato di assassinio e d'incesto con stupro. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Giorgio Turbiglio.

Udienza 29 e 30 detto. — Causa di Casadio Angelo e Degli Innocenti Guglielmo, detenuti e accusati di furti qualificati. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Pasetti.

Udienza 1 e 2 dicembre. — Causa di Pedini Matteo e Pedini Luigi, detenuti e accusati di fabbricazione e spendizione di biglietti falsi. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

Udienza 3 detto. — Causa di Malaguti Giacomo e Natalini Giuseppe, detenuti e accusati di grassazione. — Pubblico Ministero suddetto. — Difensori avvocati Rinaldi e Borsatti; e Causa di Masotti Ermenegildo, sacerdote ex frate, latitante, accusato di corruzione. — Pubblico Ministero suddetto.

Al Comunale Cimitero nel mattino di ieri traeva in gran numero la popolazione di questa città per assistere all'espiatoria funzione annuale che nel tempio della Certosa prima e poi nei chiostri del Cimitero stesso aveva luogo a suffragio dei trapassati, le cui spoglie giacciono in quest'ultimo sepolte.

Vi convennero il Municipio nelle persone del ff. di Sindaco e di due Assessori, il sig. Presidente della Corte d'Assisie, l'Intendente di Finanza, ed altre Autorità civili e militari, varii Professori degli Istituti locali, oltre la Guardia Nazionale.

Al Tosi-Borghi la drammatica Compagnia Bozzo continua con plauso le sue recite. Domenica sera e iersera le due produzioni, a cui accennammo nel numero di sabbato p. p., e cioè *gli Avvelenatori* e *la Cascina rossa*, benissimo rappresentate, le procacciarono un concorso assai numeroso.

Noi ne proviamo piacere e speriamo che questo concorso lo vedremo pure nelle altre sere, dappoichè la Compagnia ne è ben degna.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata dell'artista brillante sig. Paolo Gentiloni, e si darà la commedia nuovissima — *Egoismo e buon cuore* — dell'insigne Gherardi Del-Testa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MATRIMONI — Gatti Giuseppe di Quacchio, d'anni 29, giornaliero, celibe, con Micai Maria di Quacchio, d'anni 28, vedova.

MORTI — Ghirardelli Elena di Pomposa, d'anni 61, contadina, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

7 Novembre

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Zeni dott. Ettore di Ferrara, d'anni 23, celibe, possidente, con Cobianchi Maria di S. Nicolò, d'anni 21, nubile.

MORTI — Finotti Giuseppe di Tresigallo, d'anni 40, villico, coniugato — Migliarini Maria di Ferrara, d'anni 74, villica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE
DI FERRARA

Udienza 22 Ottobre 1870.

Presidenza avv. cav. Venturini, presidente; avvocati Zanotti e Reggiani, giudici. — Pubblico Ministero avv. Trombetta, sostituto procuratore del re.

1.ª Causa del P. M. contro

Pirazzi Luigi, fu Guido, d'anni 34, nato e domiciliato a San Carlo (Poggio Renatico), pastore, fuori carcere, imputato:

Di contravvenzione all'ammonizione inflittagli il 16 Maggio 1868, come sospetto di pascolo abusivo; appellante sentenza del sig. Pretore di Poggio Renatico colla quale fu condannato a cinque giorni di arresti e a lire 20 di ammenda.

Il Tribunale conferma la sentenza appellata.

Difensore avv. Eugenio Ferriani.

2.ª Causa del P. M. contro

Farinelli Filippo, di Ubaldo, d'anni 23, e Farinelli Giuseppe fratello del predetto, d'anni 22, amendue nati e dimoranti in Comacchio, fiocinini, sentiti per mandato di comparizione, imputati:

Di furto di pesce commesso nel 9 Giugno 1870 in Campo Pega; per avere fiocinato sette chilogrammi di pasciutti del valore di lire 1, 40; e di ribellione, per avere opposto resistenza alla Guardia valliva, Pozzati Cesare, sollevando contro di lei i paradelli dai quali ebbe a difendersi colla sciabola.

Il Tribunale dichiara convinti i due Farinelli dei reati ad essi ascritti, e condanna il Filippo a sei mesi di carcere per la ribellione, e alla stessa pena di giorni sei pel reato di furto; condanna poi il Giuseppe per la ribellione alla pena del carcere per un mese ed agli arresti per giorni cinque pel furto, entrambi ed in solido all'indennità che di ragione ed alle spese del giudizio.

Difensore suddetto.

Varietà

Una risposta del Principe reale di Prussia. — Essendo stato domandato al principe Federigo Guglielmo che cosa pensasse della missione di Thiers, dicesi abbia così risposto: Un terzo (*tiers*) della Francia è già stato preso da noi; un altro terzo (*Thiers*) verrà domani: l'ultimo terzo lo avremo fra breve.

Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi reca queste notizie:

Ancora una dimostrazione ieri a Roma, ma di niun' importanza.

Tuttavia la Luogotenenza comprendendo che le dimostrazioni non sono la condizione ordinaria della vita civile d'un popolo, crediamo farebbe bene di avvertire i cittadini di astenersene per l'avvenire. Siamo forse ritornati al 48?

Un dispaccio elettrico da Roma ci annunzia che il consigliere della luogotenenza per la pubblica istruzione, ha ordinata la chiusura del Collegio romano, appoggiandosi all'art. 254 della legge 13 novembre 1859.

Stamane, 7, è arrivato a Firenze il comm. Gerra, consigliere della luogotenenza per gli affari dell'interno, affine di conferire col presidente del Consiglio, e ne è ripartito stassera per Roma.

Da Bruxelle, 4, telegrafano alla *Neue freie Presse*:

« Da Parigi, 2, si annunzia: Dopo il 31 ottobre regna qui un vero timore panico. Quasi tutti i membri del governo videro la loro vita minacciata dalla plebe sollevata da Flourens perchè essi erano disposti a trattative di pace. Senza l'intervento energico di Ferry, essi non avrebbero potuto essere salvati. Tutti i possidenti si stringono al governo che autorizzò Thiers a conchiudere l'armistizio. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 7. — L'*Opinione* assicura che per decisione presa ieri in un Consiglio di ministri S. M. si recherà a Roma l'ultimo giorno di novembre.

Kragujevatz 5. — *Scupcina*. Il ministro degli esteri rispondendo all'interpellanza circa la voce di un grande concentramento di truppe turche su la frontiera, dice che non vi fu mai alla frontiera un numero minore di truppe turche. Se avvenisse qualche cambiamento, il Governo farà il suo dovere.

Berlino 5. — Il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza reale relativa alle tasse postali nel Governo generale dell'Alsazia e della Lorena tedesca.

Lo stesso giornale dice che i preparativi dell'attacco di Parigi sono così avanzati che non vi occorre che l'ordine del re.

Tours 6. — Una lettera di Parigi in data 4, dà in questa guisa i risultati della votazione conosciuti a mezzodì all'*Hotel de Ville*, 321,375 *sì*, 53,585 *no*. Rimaneva ancora sconosciuta la votazione di due o tre comuni, e quella dell'esercito. Le proporzioni sono sempre considerate conformi al dispaccio del 4 mattina. Parigi è tranquilla.

Assicurasi che Felice Pyat, Maurizio Joly ex capi battaglioni e parecchi altri individui furono arrestati.

Berlino 5. — Rendita Italiana 55 3|4.

BORSA DI FIRENZE

	5		7	
Rendita italiana . .	59 20	59 15	59 20	59 17
» » fine mese	—	—	—	—

	5	7
Oro	20 90	20 90
Londra (tre mesi) . . .	26 08	26 05
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 70	78 80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	464 —	464 —
Azioni » »	696 —	696 —
Banca Nazionale. . . .	2395 —	2385 —
Azioni Meridionali . . .	335 —	336 —
Obbligazioni »	170 —	171 —
Buoni »	442 —	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 15	79 15

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice Giuseppina Bozzo recita — *Una Catena* — dramma in 5 atti di E. Scribe. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto a tutto il 30 del corrente Novembre pubblico concorso ai posti di Medici Chirurghi Condotti nelle Delegazioni Comunali di Pontelagoscuro e di Porotto.

Gli aspiranti dovranno nel termine indicato, esibire al Protocollo di questa Segreteria Centrale analoga istanza in carta di bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti autentici:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Diplomi di libero esercizio in Medicina e chirurgia, unitamente a quegli ulteriori documenti dei quali si trovassero in possesso per viemeglio stabilire la loro idoneità.

L'annuo stipendio per il primo posto è fissato in L. 1440, ed in L. 1200 per il secondo, da godersi in 12 uguali rate mensili.

Gli obblighi inerenti a questi impieghi risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria Centrale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

Gli eletti avranno un termine utile di giorni dieci decorribili dalla nomina per dichiarare la loro accettazione, ed assumeranno l'esercizio delle loro funzioni scorsi che siano i quindici giorni successivi; dopo i quali mancando di adempiere a questa condizione saranno ritenuti quali rinunciatari.

Ferrara 6 *Novembre* 1870.

Per il Sindaco

L' Assessore Delegato

A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Seconda inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno ventitrè (23) Dicembre corr. anno alle ore 11, antimeridiane nella solita sua Residenza nel Palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe di questa Città sull'istanza di Santi Delfino, quale Erede del defunto Avvocato Conte Battista Piretti sarà venduto all'incanto in un sol lotto per il prezzo di L. 17643: 60 il seguente

Stabile

Un Casamento situato in Ferrara attorniato dalle strade dei Correggiari di Boccaleone e della Piazzetta di Boccaleone, avente il suo ingresso principale nella prima strada segnata ai Civ. N 5, 7, 9, 11, 12, 13 contradistinto nelle Tavole Censuarie coi Numeri 1453, 4900, e 1454 che confina a levante con Fabbricato ad uso di Locanda e Stallatico di ragione dell' Opera Pia Galuppi e con Casa di Carolina Benelli Torregiani, a ponente colla detta strada di Boccaleone, ove ha un ingresso secondario a mezzodì coll'altra dei Correggiari, ed a Settentrione colla Piazzetta di Boccaleone ove esistono altri due ingressi secondari. Quale Casamento gravato da due livelli, l'uno di annue Lire 181: 94 a favore della famiglia Sighicelli di Modena, l'altro di annue L. 117: 04 a favore del Seminario di Modena, si compone di quattro piani contenenti: Il primo a terreno cinque locali verso la Strada dei Correggiari, quattro verso quella di Boccaleone, compresa la Stalla per tre Cavalli, e la Rimessa, cinque verso la Piazzetta, oltre sei interni comprese due Loggie, una dispensa, due Corti, ed il sito della Scala principale. Il secondo detto mezzano, sette ambienti abitabili con proservigi, ed il fienale soprastante alla Stalla. Il terzo due appartamenti divisi, l'uno che prende lume dalla strada dei Correggiari e dall'altra di Boccaleone, costituito di una vasta Salla di Sei Camere, retrait, e di due altre Camere, l'altro verso la Piazzetta e la Strada di Boccaleone costituito di quattro Camere, d'una Cucina, d'un Salotto ed un'altra Camera. Il quarto il granajo che si estende verso la Strada dei Correggiari, ed in parte verso quella di Boccaleone, oltre una Camera abitabile.

Si notifica poi che per gli atti d'istruttoria della Graduatoria venne delegato il signor Avv. Giuseppe Roncagli.

Entro trenta giorni dalla notifica del Bando dovranno i creditori insinuare i loro titoli.

G. BOLOGNESI Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.